



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Servizio I – Coordinamento — Ufficio UNESCO

CIRCOLARE N. 43

Roma, 22 DIC. 2017

Prot. n. 16365

Cl. 04.01.04/58. 28

AI DIRETTORI GENERALI

AI DIRETTORI GENERALI DEGLI ISTITUTI DOTATI DI
AUTONOMIA SPECIALE A RILEVANZA NAZIONALE

AL DIRIGENTE PREPOSTO AGLI UFFICI DI DIRETTA
COLLABORAZIONE DEL MINISTRO

AI SEGRETARI REGIONALI PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI

LORO SEDI

e p.c. AL GABINETTO DELL'ON.LE MINISTRO

ALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

LORO SEDI

Oggetto: Mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione: analisi del rischio e individuazione delle misure correttive. Aggiornamento per il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020.

Al fine di predisporre l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) 2018-2020 del MiBACT e in linea con quanto indicato nella Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", è necessario procedere ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi legati alle diciassette aree/procedimenti a rischio corruzione riportati sul PTPC 2016-2018 che, attraverso l'identificazione delle possibili cause di corruzione e la programmazione delle misure di prevenzione del rischio, consenta di eludere o ridurre il rischio di corruzione.

Pertanto, si ritiene necessario che vengano attuate le seguenti attività:

- identificazione delle fasi a rischio corruzione nell'ambito delle 17 aree/procedimenti;
- identificazione dell'evento rischioso, legato alla fase del procedimento ritenuta più a rischio;
- valutazione e ponderazione del rischio;
- identificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della tempistica di attuazione delle stesse.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Servizio I – Coordinamento — Ufficio UNESCO

Tali attività hanno come obiettivo quello di consentire un'analisi del rischio, specifica per ogni procedimento relativo alle 17 aree/procedimenti suddette, essenziale per comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi, per individuare gli eventi rischiosi più rilevanti, il livello di esposizione al rischio dei processi locali e, conseguentemente, di individuare le migliori modalità per prevenirli, creando i presupposti per l'individuazione e la programmazione delle misure di prevenzione più idonee, attraverso l'identificazione del nesso tra rischio esaminato e misura proposta.

Il trattamento del rischio, deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili: è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Per le finalità suddette e per ciascuna delle aree/procedimenti a rischio corruzione, in relazione alla specificità del proprio settore di competenza, si invitano i Referenti in indirizzo ad adempiere alle seguenti attività:

I FASE: IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE

1. Individuazione della fase procedurale, per ciascuna area/procedimento di competenza, nella quale si ritiene che si possano annidare eventi rischiosi: fase procedurale ritenuta a più elevato rischio corruzione;
2. Individuazione e descrizione degli eventi rischiosi, per ogni fase procedurale (eventi rischiosi: intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione);
3. Individuazione del perimetro entro cui può verificarsi l'evento rischioso (inteso come interno all'ufficio o esterno, cioè dipendente da uffici esterni al MiBACT);
4. Individuazione dei fattori abilitanti per il rischio corruzione (intesi come le condizioni individuali, organizzative, gestionali, sociali e ambientali che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione; in particolare sono fattori interni quelli che dipendono da comportamenti e scelte del management e dei dipendenti, da carenze dei sistemi di controllo e delle procedure organizzative, sono fattori esterni quelli originati da soggetti terzi, da condizioni e cambiamenti di contesto);

II FASE: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DA ATTUARE

5. Individuazione delle misure obbligatorie di prevenzione della corruzione già attuate, definite come tutte quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
6. Individuazione di misure ulteriori di prevenzione della corruzione da adottare, in quanto ritenute più idonee a prevenire il rischio, o delle misure obbligatorie già esistenti, ma da implementare;
7. Programmazione dell'adozione delle misure di prevenzione: individuazione della tempistica di attuazione delle misure ulteriori da adottare o delle misure obbligatorie da implementare;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Servizio I – Coordinamento — Ufficio UNESCO

8. Individuazione dei responsabili, cioè degli uffici responsabili dell'attuazione o dell'implementazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa;

III FASE: VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

9. Valutazione dei rischi specifici (in termini di Probabilità e di Impatto), attraverso l'individuazione e ponderazione del valore del rischio inerente ciascuna fase a rischio corruzione.

Nell'individuazione degli eventi rischiosi, delle modalità, del perimetro di attuazione, dei fattori abilitanti l'evento rischioso (fase I), oltre all'analisi del contesto interno, è utile attuare un'analisi del contesto esterno con l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'istituto afferente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio). A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Per agevolare l'individuazione delle aree/procedimenti a rischio corruzione si allega, alla presente circolare, un file "Allegato 1_Mappatura_aree_rischio_2016" che riporta i risultati del monitoraggio sulle aree e procedimenti a rischio di cui alla circolare SG n. 29 del 23/6/2016 recante "PTPC 2016-2018 - Mappatura delle attività con elevato rischio di corruzione: questionario di rilevazione. Aggiornamento a seguito del D.M. 23 gennaio 2016, n. 44". Il file è in formato excel aperto, per consentire l'individuazione degli elementi necessari alla compilazione della scheda per la mappatura degli eventi rischiosi e la programmazione delle misure.

Inoltre, rispetto alle 17 aree/procedimenti, si fa presente che nella citata Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, e nel PTPCT 2017-2019 dell'Amministrazione¹, sono riportate dettagliate indicazioni in merito alle seguenti aree/procedimenti:

- Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale
- Uscita ed esportazione illecita di beni culturali
- Attestati di libera circolazione
- Autorizzazioni paesaggistiche.

In particolare, rispetto alle suddette aree/procedimenti, la Segreteria tecnica, sulla base dei lavori della Struttura di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione, effettuati nel periodo marzo-aprile 2016, ha predisposto una bozza di schemi di eventi rischiosi, riportati sul PTPCT 2017-2019², che si riferiscono a:

¹ PTPCT 2017-2019, in: "Sintesi del PNA 2016 relativa alla "Tutela e valorizzazione dei beni culturali" pagg. 62-69, scaricabile dal sito istituzionale, pagina "Amministrazione trasparente", collegamento [Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019](#) (versione pubblicata il 31 gennaio 2017).

² PTPCT 2017-2019, in: "Schema degli eventi rischiosi" pagg. 86-91, scaricabile dal sito istituzionale, pagina "Amministrazione trasparente", collegamento [Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019](#) (versione pubblicata il 31 gennaio 2017).



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Servizio I – Coordinamento — Ufficio UNESCO

- Verifiche di interesse culturale
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico
- Dichiarazione di interesse culturale beni immobili (parere endoprocedimentale vincolante)
- Attestato di libera circolazione
- Autorizzazioni paesaggistiche.

L'identificazione delle ulteriori misure di prevenzione (fase II), è una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

Per la loro identificazione è utile distinguere fra “*misure generali*”, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente, e “*misure specifiche*”, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio. Le misure ulteriori, non derivanti da disposizioni normative, diventano obbligatorie se inserite nel PTPCT.

Le misure devono essere opportunamente progettate e scadenze a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (es. riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (es. la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con redistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato.

Sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva - volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali - quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale).

La programmazione delle misure (fase II punti 7 e 8) rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT. Il monitoraggio e la valutazione delle misure identificate devono consentire di verificare (in itinere ed ex post) se le misure siano state adottate, siano efficienti e perseguano i risultati attesi.

Per agevolare l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione si allega, alla presente circolare, un file “Allegato 2_Misure_prevenzione_corruzione” che riporta le tipologie delle principali misure (a prescindere se generali o specifiche), con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità.

Infine, per la valutazione dei rischi specifici inerenti ciascuna fase delle aree/procedimenti identificati a rischio corruzione (fase III), è stato predisposto un questionario, inserito nella scheda da compilare che si allega, volto ad indagare la probabilità dell'evento rischioso (intesa come la frequenza di accadimento storicamente rilevabile di un evento rischioso, e come la probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo) e l'impatto sull'organizzazione (inteso sia come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine, storicamente rilevato, che il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano al MiBACT, sia in termini di danno potenziale/soggettivo inteso come il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, potrebbe causare in futuro).



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Servizio I – Coordinamento — Ufficio UNESCO

Per assolvere agli adempimenti richiesti con la presente circolare è stata predisposta una scheda elettronica, in formato excel, che si allega “Scheda_mappatura_Eventi_rischiosi_Misure”.

Si invitano, pertanto, i Direttori in indirizzo, in qualità di Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ciascuno per l’ambito di propria competenza e considerando anche le indicazioni pervenute dai propri istituti afferenti, a compilare la scheda allegata alla presente circolare/Direttiva, file “Scheda_mappatura_Eventi_rischiosi_Misure” e ad inviarla, **entro il 20 gennaio 2018**, all’ufficio scrivente – indirizzo di posta elettronica ppc@beniculturali.it - sempre in formato excel, comunque editabile (non PDF), ricordando che l’individuazione dei rischi corruttivi e la successiva individuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono adempimenti obbligatori.

Si chiede, inoltre, qualora si ravvisino in altre attività di competenza del proprio settore specifico, ulteriori procedure con elevato rischio di corruzione, di segnalarle alla scrivente e di compilare anche per esse l’allegata scheda.

IL SEGRETARIO GENERALE
RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Arch. Carla Di Francesco